

RELAZIONI

AUTORE: Frank Kafka

CASA EDITRICE: Giulio Einaudi editore - Sede legale Via Umberto Biancamano 2, Torino - Collana Saggi brevi

ANNO: 1988 (novembre)

ISBN: 88-06-11414-XR - EAN 9788806114145

EDIZIONE: 1° - pag. 133 – Formato: broccia, Illustrato, dim. 19x13 - Traduttore: A. Lavagetto

Curatore: M. Müller

PREZZO DI COPERTINA: in commercio dal 1 gennaio 1997, non più in vendita nuovo. Si può trovare nelle biblioteche o acquistare usato con prezzo variabile tra 8 e 15 euro

RIF: https://it.wikipedia.org/wiki/Franz_Kafka

<https://www.ibs.it/relazioni-libro-franz-kafka/e/9788806114145>

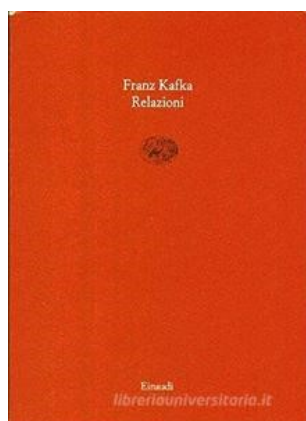
<https://www.lafeltrinelli.it/libri/franz-kafka/relazioni/9788806114145>

<https://www.libreriauniversitaria.it/relazioni-kafka-franz-einaudi/libro/9788806114145>

■ BREVE PRESENTAZIONE DELL'AUTORE

Frank Kafka, scrittore boemo di lingua tedesca. Figlio di un agiato commerciante ebreo, ebbe col padre un rapporto tormentoso, documentato nella drammatica "Lettera al padre" (1919). Il fidanzamento con Felice Bauer, interrotto, ripreso, poi definitivamente sciolto, la relazione con Dora Dymant, con cui convisse dal 1923, testimoniano l'angosciata ricerca di una stabilità sentimentale che non fu mai raggiunta. Intraprese lo studio della Giurisprudenza, si laureò nel 1906 e si impiegò in una compagnia di assicurazioni; dapprima le Generali di Trieste e successivamente presso l'Istituto di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per il Regno di Boemia. Malato di tubercolosi, soggiornò per cure a Riva del Garda (1910-12), poi a Merano (1920) e, da ultimo, nel sanatorio di Kierling, presso Vienna, dove morì. Praga era, ai tempi, un vivace centro culturale e particolarmente viva era la presenza della cultura ebraica. Kafka strinse amicizia con Franz Werfel e Max

Brod, partecipando alla vita letteraria della città. Nel 1913 esordì con una raccolta di brevi prose, "Meditazione". Nel 1916 pubblicò il suo racconto più celebre "La metamorfosi", storia allucinante di un uomo che, risvegliandosi il mattino nel suo letto, si trova trasformato in un enorme scarafaggio e deve subire, fino alla morte, tutte le umiliazioni della nuova, degradante esistenza. Il 1916 è l'anno di "La condanna", seguono poi "Nella colonia penale" (1919), "Il medico di campagna" (1919), "La costruzione della muraglia cinese" e tre romanzi incompiuti: "America" (1924), "Il processo" (1924) e "Il castello" (1926). **Motivo fondamentale dell'opera di Kafka è quello della colpa e della condanna.** I suoi personaggi, colpiti improvvisamente dalla rivelazione di una colpa apparentemente sconosciuta, subiscono il giudizio di potenze oscure e invincibili, vengono per sempre esclusi da un'esistenza libera e felice. Alcuni hanno scorto nell'opera kafkiana un significato religioso, interpretandola come un'allegoria dei rapporti tra



l'uomo e la divinità inconoscibile; altri hanno ravvisato nei personaggi di Kafka l'immagine dell'uomo alienato dalla moderna civiltà industriale e condannato a una solitudine atroce.

■ BREVE PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Gli scritti qui raccolti per la prima volta, nascono dai faticosi viaggi di ispezione che Kafka deve compiere nei distretti industriali Boemi al fine di stabilire il grado di pericolosità delle singole aziende. Sono pagine che non illuminano soltanto l'attività professionale dello scrittore, ma ne testimoniano la sensibilità sociale in un'epoca in cui la protezione contro gli infortuni, era agli arbori.

Kafka dimostra una aggiornata competenza tecnica, un interesse minuzioso per la macchina, sia essa una piallatrice, un'automobile da corsa o un aeroplano. Ancora più evidente la sua perizia giuridica nell'interpretazione della Legge, la cui imperscrutabile contraddittorietà fornisce materiale a un'opera poetica legata a queste relazioni tecniche da fili molteplici e sorprendenti.

L'autore per cui scrivere era "una forma di preghiera" è costretto a utilizzare un linguaggio formalizzato, burocratico e tuttavia illuminato da improvvisi scarti stilistici e osservazioni sottilmente ironiche.

L'ufficio è una istituzione "più fantastica che sciocca", e Kafka "disperato come un topo prigioniero", vi conduce una "terribile doppia vita dalla quale probabilmente non c'è altra via d'uscita, se non la pazzia".

Ma l'ufficio è al tempo stesso il luogo del legame con il mondo, con la tecnologia, l'economia, le classi sociali di quell'universo amministrato di cui egli si rivela conoscitore competente.

Nella malattia, nella lontananza forzata dall'ufficio, lo scrittore riconoscerà quanto l'**oscuro covo di burocrati** tenesse legato alla vita colui che aveva scritto: "Io sono immerso almeno fino ai fianchi nella natura del funzionario austriaco".

Il testo è preceduto da un saggio del germanista Michael Müller, curatore dell'edizione critica dei Diari di Kafka.

■ SOMMARIO

L'impiegato Franz Kafka di Michael Müller

Tavola cronologica

Relazioni

1. Campo di applicazione dell'obbligo assicurativo per le attività industriali edilizie e per le attività edilizie complementari
2. Discorso per l'insediamento in carica del direttore
3. Estensione dell'obbligo assicurativo alle imprese private costituite da veicoli a motore. Successione ovvero risoluzione dei contratti privati di assicurazione autoveicoli secondo il § 61 della legge sull'assicurazione contro gli infortuni
4. Misure di prevenzione degli infortuni nelle piallatrici per legno
5. Misure di prevenzione degli infortuni
6. L'assicurazione dei lavoratori e degli imprenditori
7. Situazione militare, inquadramento in categorie di rischio e prevenzione degli infortuni
8. Associazione tedesca per l'istituzione e la gestione di una casa di cura per le malattie nervose a beneficio dei combattenti e del popolo nella Boemia tedesca con sede a Praga

■ RECENSIONE

a cura di **Michele Montresor**

Tecnico della prevenzione ATS Val Padana

michele.montresor@ats-valpadana.it

Premesso che mai avrei previsto di curare la recensione di un libro di Kafka, svelo immediatamente che in realtà questo non è un libro di Franz Kafka, almeno per come siamo abituati a pensare ad un libro scritto da... E anche il titolo risulta ingannevole.

Insomma, un *recensore* indegno di legare i lacci alle scarpe ad uno scrittore come Kafka che recensisce un libro, che non è un libro, dal titolo ingannevole, e che non è "scritto" da Kafka, per di più all'interno di una rubrica di una rivista specializzata in sicurezza sul lavoro potrebbe sembrare più la premessa per un giallo che l'inizio di qualcosa di serio.

Invece tutto "quadra", nella misura in cui il lavoro che dava da vivere allo scrittore boemo era quello di *impiegato ausiliario* presso l'**Istituto di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per il Regno di Boemia**, assunto nel luglio 1908. Da qui l'interesse per la rivista Ambiente e Lavoro. Successivamente promosso nel 1913 a vicesegretario, si è occupato, tra l'altro, di

redigere, in collaborazione con altri colleghi, le **Relazioni** annue dell'Istituto che dovevano rappresentare la sintesi delle attività dell'Ente di assicurazione svolte nell'anno appena trascorso. Da qui il titolo.

Quindi il libro, a cura di Michael Müller, in realtà è stato scritto dal curatore, ma traendo a piene mani dalle "Relazioni" scritte da Kafka. Che danno uno spaccato incredibile dell'attenzione che l'Istituto assicurativo aveva nei primi del '900 al tema della sicurezza, non foss'altro che per questioni economiche, essendo l'Istituto un Ente parastatale con amministrazione autonoma.

Il libro, com'è ovvio, non è "centrato" sulla sicurezza sul lavoro, ma leggerlo apre la mente. Sapere che la sicurezza delle maestranze è stata oggetto di attenzioni, all'epoca principalmente dal punto di vista tecnico, fin dai primi del '900 con Leggi Austriache della fine dell'800, ha creato in me un profondo segno di rispetto storico (quello giuridico è già piuttosto consolidato) per le norme che da più di cent'anni hanno rappresentato l'ossatura giuridica della sicurezza sul lavoro anche in Italia. Perché la contaminazione c'è stata sicuramente.

Tra le rimostranze degli imprenditori e latifondisti nell'accettare le nuove norme imposte dall'Istituto per arginare il fenomeno degli infortuni sul lavoro e la difficoltà degli ispettori nel far comprendere ai primi i loro obblighi "**sorvegliare che i datori di lavoro adempissero ai loro obblighi verso operai e impiegati**", il tuffo in un passato, ancora presente, è stato un salto temporale decisamente bizzarro.

Inoltre ho scoperto le origini dell'OT 24 (oggi OT 23) dell'INAIL: un imprenditore edile che nel quinquennio 1897 – 1901 era stato inquadrato, a suo dire, in una categoria di rischio superiore, ha avanzato rimostranze presso l'Istituto. Il quale, con la solerzia e precisione tutta teutonica, ha verificato che nel suddetto quinquennio "aveva avuto pochi infortuni". Cosicché l'istanza è stata accolta e l'imprenditore ha potuto pagare un premio più basso. Il passato che diventa futuro...

Una curiosità: come nasce la "cassetta di pronto soccorso" negli autoveicoli? Leggete a pag. 56 e lo scoprirete.

Nelle **Relazioni** di Kafka si scopre anche che all'epoca

si faceva statistica sull'efficacia dei dispositivi di protezione degli occhi; i confronti tra due aziende che si erano approcciate diversamente su tale problema era fondato sulle statistiche degli infortuni. Entrambe fornivano occhiali, ma quella con minor infortuni aveva valutato le prestazioni di sicurezza tra diversi modelli e distribuito materiale informativo agli operai. **Praticamente un Piano Mirato di Prevenzione di Brianzola memoria.** Ora sappiamo da dove deriva tale progettualità!

Il capitolo 4 è tutto dedicato alle misure di prevenzione degli infortuni nelle piallatrici del legno. Ricco di schemi e disegni (anche delle invalidità permanenti sulle dita degli operatori) presenta il brevetto dell'albero di sicurezza della ditta Bohumil Voleský.

E di come gli ispettori dell'istituto, girando le fabbriche, consigliassero l'uso di tale albero per la sicurezza delle dita dei lavoratori: **un surrogato dei tecnici della prevenzione di oggi.**

Infatti:

"La rapidità di sostituzione delle lame negli alberi cilindrici e soprattutto la possibilità di scanalare senza estrarre le lame, garantisce un operare veloce. Oltre a ciò gli alberi cilindrici accelerano il lavoro anche perché, con la loro completa sicurezza, rendono possibile un operare non gravato da preoccupazioni".

Avanti anni luce!

I viaggi di ispezione nei distretti industriali della Boemia non rappresentano per Kafka soltanto il legame con il mondo, ma offrono un serbatoio insospettato di immagini e di metafore, un incontro quotidiano con la imperscrutabile contraddittorietà della Legge. Infatti la storia dell'uomo Kafka trapela tra aneddoti e brandelli di vita di uno scrittore praticamente sconosciuto in vita ma che poi è stato riscattato *post mortem*. Cosicché al lettore appassionato verrà certamente voglia di acquistare e leggere qualche suo libro. A me è venuta.

Yes hobby, no work.

Il che è bello e istruttivo.